Anno VIII. TORINO, Mercoledì 16 DICEMBRE 1874 Num. 346.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania e Austria	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO 16 DICEMBRE 1874

Le nuove leggi

PROPOSTE AL PARLAMENTO.

Siamo lontani dallo stuzzicare dei vespai, ammettiamo colla massima buona voglia che Governo, ministeriali ed oppositori concordino tutti nel bramare la felicità del paese, che tutte le spese che propongono, propugnano e stanziano abbiano un nobilissimo scopo. Solo vorremmo che, fra tanti oggetti delle tenere sollecitudini dei rettori e dei rappresentanti della nazione, non si dimenticasse taluno che ha meno voce in capitolo, che talvolta nella ressa che si fa rimane schiacciato, e in definitiva fa poi le spese per tutti. Intendiamo parlare del popolo e specialmente della parte più numerosa di esso che è altresì la più bisognosa e che più di tutti ha interesse al pronto ristauro delle finanze.

Sarà forse destinato in progresso di tempo a cogliere i benefizi delle proposte di legge cui sta maturando in suo segreto il Governo, verrà il suo turno nelle deliberazioni parlamentari. Intanto paga la sua buona parte di contribuzioni e si sa che, non essendo queste veramente proporzionate alle ricchezze di ciascuno, il peso di esse è assai più grave per chi, nonchè esser ricco, ha appena da soddisfare ai più urgenti bisogni. Valga d'esempio la tassa della macinazione, la quale, quantunque non grave se si guarda la cifra che riguarda ciascuno, meno di 3 lire all'anno, mentre non arreca nessuna noia agli agiati, diminuisce la già scarsa qualità degli alimenti di chi non ha tanto da potersi satollare di pane.

Le prime provvisioni proposte dal Governo e dalla Camera, tendono per ora ad aggravare le condizioni finanziarie, non a migliorarle. Il ministro chiede altri 50 milioni di carta consorziale, onde del miliardo non rimarranno più disponibili nel 1876 che 60 milioni. Invece adunque di avviarci alla cessazione del corso forzoso, facciamo un nuovo passo in quella via. La conseguenza sarà naturalmente, oltre l'interesse che dovrà pagare lo Stato, un aggravamento dell'aggio, vale a dire un rincaramento nei prezzi delle derrate, equivalente nel fatto ad una nuova imposta.

Il ministro di grazia e giustizia ha presentato un disegno di legge in cui si modifica l'attuale ordinamento giudiziario, e fra le altre disposizioni ve ne ha una tendente a migliorare la condizione dei pretori, a cui non solo si dovrebbe dare dai Comuni l'indennità d'alloggio, ma si accorderebbe il diritto di percepire dei diritti sugli atti di giurisdizione volontaria. Ecco una nuova imposta ai Comuni ed ai cittadini che hanno d'uopo di ricorrere ai tribunali. Siamo lontani dal dire che non meritino riguardi quei giudici, che essi siano ampiamente retribuiti, benchè le ragioni che militano in loro favore non si possano applicare a tutti egualmente, ma non si potrebbe far andare di conserva la riduzione delle preture, in molte delle quali non s'ha quasi nulla a fare, col miglioramento della condizione de' pretori? In tal modo si provvederebbe a loro ed al pubblico erario, cioè ai contribuenti eziandio.

A sua volta il Ministro della pubblica istruzione sottopone alla Camera un aumento di spesa pei diritti di trasferta degl'ispettori scolastici. La somma iscritta nel bilancio per quelle visite è portata da 183,500 lire a 263,200. Le indennità di trasferta s'avranno a pagare dalla Provincia se il Comune ha una popolazione inferiore a 500 anime, dal Comune se la popolazione è superiore. Anche qua nuovo aggravamento d'imposte. Il signor Bonghi a ragione ha a cuore il miglioramento della classe degl'insegnanti, degni come i pretori delle paterne cure del Governo, anche qua non troviamo nulla ad appuntare sui motivi che inducono a fare delle proposte in quel senso, ma anche qua soccorrono quegli stipendiati che si beccarono molti anni lo stipendio e non fecero che una prolusione, e troviamo che i contribuenti sono molto facilmente posti in dimenticanza.

Il Governo si è impegnato moralmente a migliorare altresì la condizione degli ufficiali amministrativi, i quali neppur essi nuotano nel lardo. E il caro delle pigioni e il rincaramento dei viveri nella capitale, brevemente, le strettezze in cui trovansi molti di loro sono argomenti omai triti e di cui nessuno niega la giustezza. Benissimo, ma questa sterminata falange d'impiegati troppo scarsamente provveduti è pur pagata da un'oste di più miseri contribuenti, fra cui da migliaia di proprietari di un ettaro di terreno, sottoposti a una tassa di 20 o 30 per cento dei loro frutti. Non sarebbe egli bene salvar capra e cavoli, cioè pagar meglio i soli impiegati necessari all'amministrazione, riformando questa in un senso di largo decentramento?

Infine agli uni si dà meno di ciò che sia desiderabile e anche giusto che si dia, ma la scarsa provvigione è pure accettata liberamente in compenso del lavoro che si fa: agli altri si toglie senza corrispettivo, a titolo meramente oneroso, senza chiedere il loro consenso. È giusto che si tenga conto dei loro voti, che non lasciano luogo a dubbiezza.

Se dalle proposte assoggettate alla Camera dal Governo passiamo a quelle d'iniziativa parlamentare non ne troviamo pur una che accenni ad avvicinarci al pareggio. La sinistra, che fondò principalmente sul perenne disavanzo la sua opposizione al Ministero, non fece nulla ancora per cessarlo. Propose una larga pensione al generale Garibaldi, nel che trovò consenziente e il Governo e la destra e nessuna opposizione nella stampa periodica. Ciò è chiara prova che la proposta fu riputata generosa, ma infine l'unica proposta partita sinora da quella parte della Camera non è una di miglioramento per la condizione dei contribuenti, nè che ci avvicini all'assesto delle finanze.

In sostanza dopochè si è aperta la sessione parlamentare, vediamo proposto un nuovo debito dello Stato, nuove tasse e nuove spese senza più. Cominciamo male, non è quanto il paese aveva diritto di sperare. Si dirà che il Parlamento non ha avuto ancor tempo di adempiere al suo ufficio, che il Governo manterrà le sue solenni promesse e i deputati non iscorderanno i loro programmi. Disgraziatamente il Governo non fece ancora ciò che s'aveva diritto di attendere da esso, la presentazione delle utili riforme. Se ciò avesse fatto, non sarebbe sua la colpa se esse non si mandassero tosto ad effetto. Trovò bensì il tempo di proporre dei nuovi aggravii e così sua mercè la nuova sessione non si presenta con più lieti auspicii che la precedenti.

Livorno, 14. — Venerdì sera il piroscafo francese *Durance*, uscendo dal porto, investiva, fuori del molo nuovo, la paranza *Solitario*, che disgraziatamente colò a fondo.

L'equipaggio di detto piroscafo mise le imbarcazioni in mare e si diede a raccogliere i marinari della paranza, che erano 9. Infatti 8 furono salvati, e l'ultimo, certo Lisida Giovanni, d'anni 50, di Torre del Greco, non fu potuto rinvenire.

Il danno di tale disastro si fa ascendere a circa L. 4000.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2260), del 5 novembre, che accerta nelle somme esposte in apposito elenco le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nello stesso elenco.

2. **Un regio decreto** (n. 2266), del 26 novembre, che sostituisce una nuova tabella alle tabelle B, 6, approvate con decreti 6 settembre 1872 e 8 gennaio 1874.

3. **Un regio decreto** (n. 2275), del 10 dicembre, che convoca i collegi elettorali di S. Giovanni in Persiceto, di Spezia e Parma 1° pel 3 gennaio.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 10 gennaio.

4. **Un regio decreto** (n. DCCCCLXXVI, parte suppl.), del 22 novembre, che stabilisce quanto segue:

« I posti di grazia fondati nella Casa di educazione di S. Paolo e nei conservatorî delle Orsoline e delle Vincenzine in Parma, e provvisoriamente assegnati al collegio femminile municipale di Sant'Agostino in Piacenza, verranno quind'innanzi, via via che si renderanno vacanti, conferiti nel Real collegio femminile di Sant'Orsola in Parma. »

5. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno, in quello del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — Seduta del 14 dicembre 1874.

(Seguito e fine, vedi num. di ieri)

Villa ricorda la promessa fattagli di studiar il modo di ammettere all'asta pubblica le carni macellate fuori della cinta daziaria. Ora ripete la sua istanza lusingandosi che invece di una nuova promessa, gli si risponda colla sollecita effettuazione del progetto.

Noli. Alle prime istanze del consigliere Villa risposi promettendo che si farebbero studi, ed ora posso assicurare che gli studi si fecero colla massima cura e con tutta sollecitudine. Ma s'incontrarono difficoltà accampate dall'uffizio d'igiene, le quali vanno però diradandosi in modo che fra due o tre mesi (non è possibile prima) si potrà ammettere la vendita di carni all'asta pubblica. Questa innovazione, che la prudenza imponeva di non precipitare, è ora più che mai desiderata. Il prezzo delle carni in Torino non è in giusta relazione col prezzo de' bestiami e la sproporzione a carico dei consumatori è così grave che oramai il Municipio è in obbligo di mettere fine a questo stato di cose con provvedimenti più efficaci che non sieno i calmieri ed i macelli normali. Giusto è che il macellaio ritragga da' suoi capitali, dal suo lavoro, un equo guadagno; ma ora siamo lungi dall'equità e l'enorme differenza che corre tra il prezzo di acquisto del bestiame ed il prezzo di vendita delle carni, indica chiaramente che v'è tra i macellai un accordo, una coalizione per mantenere a sproporzionato tasso i prezzi di spaccio. Il Municipio deve provvedere a far cessare quest'abuso e saprà energicamente provvedervi.

Credo che non riuscirà discaro al Consiglio l'aver qualche ragguaglio sul progresso del mercato ad asta pubblica. Fu inaugurato, com'è noto, in locale disadatto, in cortile scoperto; il fastidio del trovarsi esposti alle intemperie, la difficoltà di approssimarsi al banco di vendita per esaminare la merce allontanava molti compratori. Ora il locale fu allestito in ottime condizioni, il cortile fu coperto a vetrate, facili sono gli accessi; la merce trovasi esposta da poter essere a tutto agio esaminata, e questo complesso di comodità gioverà certamente ad aumentare il numero degli accorrenti. Nell'inverno scorso vendevansi giornalmente ed in media mille lotti circa, suddivisi e sminuzzati in modo che anche le piccole famiglie trovavano il loro tornaconto all'adire all'asta. Una relazione dell'ispettore municipale addetto a quel mercato ci avverte che faronvi derrate che si vendettero costantemente a prezzi inferiori del 25, del 30, e persino del 40 0[0] a quelli comunemente praticati su altri mercati.

Si vendette per 30 mila lire di patate a prezzo inferiore del 40 0[0] a quello della piazza: grandissima quantità di paste di Napoli di ottima qualità si spacciarono a prezzo minore d'assai di quello richiesto, anche per qualità inferiori, dai soliti venditori.

Il mercato all'asta darà certamente in quest'anno più abbondanti frutti. Già è in pronto e fra poco vi si proporrà la pubblicazione di un manifesto che ben faccia conoscere ai produttori tutti i vantaggi dell'asta, manifesto che sarà affisso in tutti i Comuni e che dichiarerà come tutti i produttori, anche i minimi, possano mandare direttamente la merce loro all'asta senza passare per la trafila dei mediatori, e come, per il semplice fatto della spedizione al commissario per le vendite, essi abbiano piena certezza di essere pagati dopo brevissimo tempo. E si dirà pure che il commissario avendo deposto presso il Municipio una cauzione (che sarà tra le 15 e le 20,000 lire) essi avranno sempre diritto di ricorrere al Municipio stesso in caso di non effettuato o di ritardato pagamento. Si spiegherà infine come ogni produttore possa fissare il *minimum* del prezzo che intende ritrarre dalla sua merce, oppure dichiarare che accetta la vendita per il meglio, cioè a qual non determinato prezzo che potrà ottenere all'esperimento d'asta.

Dopo tutti gli adattamenti di locale, dopo tutti gli eccitamenti fatti e da farsi, io sono convinto che se in quest'anno la vendita salì a 300,000 lire, nell'anno venturo supererà di assai il mezzo milione.

Villa dichiarasi soddisfattissimo di aver provocato le spiegazioni date dal cons. Noli; invita la Giunta a procedere sempre, e non arrestarsi alle opposizioni che le saranno fatte, anche quando si presentino come derivanti da considerazioni di pubblica igiene. In Francia sorsero eguali opposizioni allo spaccio di carni ad asta pubblica, ma si trovarono esagerati i timori e dopo profondi studi si trovò il modo di tutelare tutti gli interessi. Questi studi giovino anche a noi e valgano a far ammettere all'asta le carni macellate fuor della cinta: questo sarà il miglior mezzo di snervare una di quelle coalizioni che facilmente si combinano tra venditori di materie alimentari e che in ogni modo devonsi combattere ed impedire.

Sindaco mette ai voti la somma totale della 2ª categoria in L. 1,850,207 99.

Il Consiglio approva.

Categoria 3ª. — Spese mandamentali in lire 19,550.

È approvata.

Categoria 4ª. — Polizia urbana e rurale, igiene e sicurezza pubblica.

Baruffi avverte che dal Ministero francese furono avvertite tutte le autorità dipartimentali e comunali di sorvegliare attentamente la vendita di caffè in polvere. La circolare a tale scopo diramata enumera tutte le sostanze colle quali si altera e si imita il caffè; alcune di queste sostanze sono essenzialmente nocive e sarebbe d'uopo invitar l'uffizio d'igiene a sorvegliare la vendita del caffè in polvere in modo da limitare per quanto è possibile gli abusi.

Sindaco. Credo che l'uffizio d'igiene già si sarà occupato della sorveglianza sulla vendita del caffè; tuttavia fin da domani gli farò trasmettere copia della circolare del ministro francese invitandolo a suggerire que' provvedimenti che crederà necessari perchè anche a Torino efficace e severa sia la sorveglianza.

L'importo totale della categoria 4ª è di lire 1,289,534 45.

Il Consiglio approva.

Categoria 5ª. — Guardia nazionale.

Oytana. In forza di una legge del corrente anno sta per cessare il servizio obbligatorio della Guardia nazionale e quindi l'obbligo ai Comuni di provvedervi. Ne consegue la diminuzione di spesa che vedemmo notata nel bilancio e che dovrebbesi pure estendere alla musica.

Caranti. La banda musicale era addetta alla Guardia Nazionale, ma non ne era parte così integrante da non poter scindersi da essa ed aver vita propria ed autonoma. L'attuale corpo di musica è ornamento invidiato della nostra città e non credo che sia intenzione del Consiglio di sopprimerlo con deliberazione che certo non sarebbe approvata dalla cittadinanza, mentre oramai anche i più piccoli Comuni fanno a gara di avere una banda musicale. Non è manco possibile il ridurlo gradatamente ostandovi la natura stessa di questi corpi che vogliono un complesso ben proporzionato ed armonioso.

Noli. Quando si proposero le prime economie sulla Guardia Nazionale, il corpo di musica conteneva sessanta soggetti. Si parlò di diminuire questo numero, si nominò una Commissione perchè vedesse in quali limiti tale riduzione fosse possibile, e si conchiuse che non potevasi aver meno di quarantasette soggetti. Si scese sino a quest'estremo limite; ora le riduzioni possibili sarebbero forse di tre o quattro soggetti, di modo che si avrebbe un danno senza ottenere in compenso una notevole diminuzione di spese.

Baruffi rammenta che fu primo a proporre la riduzione della spesa per il corpo di musica da 50 a 25 mila lire, ma, per le dichiarazioni fatte in Consiglio e per le asserzioni udite da persone competenti, dovette convincersi che le 25 mila lire non sarebbero bastate mai. Per questa ragione approva la spesa proposta in 33 mila lire, osservando per di più che il mantenimento di un corpo di musica è necessario e che sarebbe disdoro lo scioglierne quello che ora sono 15 anni riportava nel concorso musicale di Saint-Etienne il primo premio.

Il Consiglio approva la somma stanziata per la quinta categoria in lire 33,000.

Categoria 6ª — Lavori pubblici.

Oytana domanda spiegazioni sull'aumento del numero dei lavoranti fissi e straordinari dei pubblici giardini.

Sindaco. L'aumento proviene naturalmente dall'aver tre giardini di più che nel 1874. I lavoranti straordinari non si richiedono che a misura del bisogno. La Direzione dei giardini è molto oculata e benissimo organizzata, onde se sono possibili economie si faranno. Dai giornalieri fissi, ed appunto per amore di risparmio, già si trae tutto il partito possibile.

Favale. I giardini sono certamente tenuti in lodevolissimo modo, e nessuno può desiderare che ne sia menomata la buona manutenzione. Tuttavia pare che alcuni degli aumenti possano ridursi, dacchè, se abbiamo tre aiuole di più, abbiamo poi di meno il lungo giardino dei Ripari. Esagerato è pure lo stanziamento di 2000 lire per manutenzione del solo stradale del Valentino. Non è il caso di far proposte, ma di eccitare a fare economie, la di cui entità ci sarà svelata dal conto consuntivo.

Sindaco fa notare che gran differenza corre tra la manutenzione dei giardini attuali e quella del giardino de' Ripari, che era formato a grandi viali ed era trascurato onninamente. Ripete che ritiene la Direzione dei giardini propensa ad economie, tuttavia le farà eccitamenti.

Arnaudon esorta la Giunta a non formare più nuovi giardini, come è voce che uno se ne progetti sul piazzale dell'antico Moschino.

Sindaco. In quella località sarebbe impossibile.

Arnaudon ripropone ciò che da più anni inutilmente propose, vale a dire che uno dei giardini centrali si destini all'istruzione della popolazione raccogliendovi e distribuendovi le piante tintorie, tessili o mediche a seconda dell'uso cui servono.

Chiede che la mondatura degli alberi si debba fare in economia e non più dare in appalto, onde evitare che per amor di lucro si rovinino gli alberi recisi sino alla prima inforcatura dei rami.

Sindaco. L'appaltatore non ha interesse a tagliare oltre il prescritto dalla Direzione dei giardini da cui esso dipende, ed alle di cui prescrizioni egli deve obbedire. Il sistema che ora seguesi sarà buono o cattivo, ma possiamo fin d'ora constatare che già diede ottimo risultato mutando in rigogliose piante i platani del Corso del Re, i quali, or sono due anni, parevano destinati alla scure ed erano del tutto svettati.

Quanto al distribuire in un giardino pubblico una collezione di piante utili è da osservarsi che difficilmente il riparto di esse, secondo i dettami della scienza, potrà combinarsi colla bellezza del giardino.

La categoria 6ª nella somma di L. 853,350, è approvata.

Categoria 7ª — Istruzione pubblica.

È rinviata ad altra seduta.

Categoria 8ª — Culti e cimiteri.

È proposto lo stanziamento di L. 66,308 91.

È approvato.

Categoria 9ª — Spese diverse: beneficenza, spese giudiziarie, garanzie, teatri, ecc.

Arnaudon chiede che la somma stanziata per retribuzioni alle allieve della scuola di ballo sia rinviata al passivo straordinario onde questo trapasso serva di avvertimento, di affidamento, che sussidi di tal natura dovranno presto cessare.

Caranti si oppone notando che la retribuzione proposta è la risultanza di un regolare contratto. Fra due anni, allo spirare della convenzione, si potrà intavolare una discussione che ora sarebbe unicamente accademica e di nessuna conseguenza.

Il Consiglio approva la categoria 9ª in lire 3,569,264 90.

Categoria 10ª — Spese speciali in lire 582,810 98.

Il Consiglio approva.

La seduta è sciolta alle 10 1[2].

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta. È all'ordine del giorno il seguito della discussione del bilancio.

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Le adunanze di questa Accademia vennero riprese addì 29 del novembre p. p. Il presidente, comm. Sobrero, dichiarò aperto il novello anno accademico, pronunziando affettuose e nobili parole di compianto per la recente perdita dell'esimio collega il cav. Manfredo Bertone di Sambuy. Questi da non lungo tempo apparteneva all'Accademia, la quale ciononullameno ebbe campo a giovarsi non poco della sua operosità instancabile e delle sue cognizioni speciali per ciò che riguarda alla viticoltura ed all'enologia. Fratello degnissimo al marchese Emilio, non è guari anche rapito all'Accademia, egli non limitavasi ad applicare le più sane norme della viticoltura ne' suoi poderi di Marengo, ma eziandio poneva ogni suo studio nel diffondere queste norme colla sua autorevole parola. Ancora nel passato anno egli tenne pubbliche ed apprezzate conferenze in Torino a nome dell'Accademia sull'enologia. La morte lo colse a mezzo di uno de' suoi prediletti lavori, la compilazione cioè di una compiuta ampelografia subalpina, da lui intrapresa in unione al cav. Oudart e ad altri valenti enologi. Questi titoli di benemerenza varranno certo a mantenere cara la memoria, in ispecie per l'Accademia, la quale, nel rimpiangere ora l'acerba morte, sente tutto il cordoglio della perdita di chi senza fallo avrebbe potuto grandemente contribuire al suo lustro ed al progresso della patria agricoltura.

Poscia il vice-presidente prof. Borsarelli prese a leggere una Memoria del cav. Luigi Oudart, già socio corrispondente dell'antica R. Accademia d'agricoltura, intorno al rimboschimento delle terre sterili delle montagne e delle pianure aride per mezzo della vite. In questa Memoria l'autore valuta a più di 500 mila ettari l'estensione dei terreni oggidì sterili nella nostra penisola, i quali tuttavia potrebbero ricevere con profitto buone specie di vitigni in modo da formare ricchi vigneti. Egli nel suo scritto cerca di provare come la vite sia capace di trattenere sul pendio dei monti la terra vegetale e di moderare la rapidità della corrente delle acque piovali tanto quanto, e forse anche meglio di quello che lo possano fare gli alberi delle foreste, diminuendo così i pericoli d'inondazione delle valli. Il sig. Oudart dimostra con cifre desunte da sperimenti instituiti da lui stesso, che in questo caso la vite aumenterebbe in pochi anni il capitale fondiario del paese di tre miliardi cento sessanta milioni, ossia frutterebbe cinquantotto milioni di rendita annua, mentre che la piantagione di alberi forestali può soltanto dare una rendita minima, dopo un periodo di tempo assai più lungo, con una spesa molto più ragguardevole di quella della vite, che è di una produzione quasi immediata e più profittevole.

La coltura della vite, secondo l'autore, offrirebbe eziandio il vantaggio di ritenere in paese il considerevole numero di persone le quali vanno all'estero a cercar lavoro. Egli conviene ciononostante intorno alla necessità di rimboschire altre terre sterili con piante di alto fusto, mettendole però al posto che loro è confacente. Pel quale effetto manifesta il bisogno che vengano create Commissioni competenti, le quali abbiano a designare le località più appropriate alla coltivazione della vite e quelle altre da destinarsi invece alla formazione di foreste.

Nella stessa adunanza venne fatta all'Accademia dal socio prof. Perroncito la comunicazione di un caso di cenuro da lui riscontrato nella cavità addominale di un coniglio. Finora il cenuro sotto forma cistica venne solamente osservato nel midollo spinale e particolarmente nell'encefalo dei bisolci in genere e di qualche solipede; motivo per cui ha ricevuto il nome di *cenurus cerebralis*. Ora il prof. Perroncito lo avrebbe, come si disse, riscontrato nella cavità addominale del coniglio in istato da costituire una cisti peduncolosa della grossezza di una noce, bernoccoluta, molle, cedevole e piena di liquido del tutto identico a quello degli altri cenuri. La struttura della membrana elmintica, la disposizione, la conformazione dei numerosi scolici, che ritratti sembrano applicati alla faccia interna della cisti, diversificano soltanto da quelli dei cenuri, sviluppantisi nel cervello e nel midollo spinale dei bovini e ovini, per una colorazione gialla zafferanata all'esterna superficie degli scolici, fatto codesto che l'osservatore reputa interamente accidentale.

La presente comunicazione, mentre condanna la denominazione di *cerebralis* adottata dai zoologi e patologi per l'unica specie nota di *cenurus*, dimostra pure come i conigli possono andar soggetti ad una tale specie di elmintiasi. Ed ora che l'allevamento del coniglio si va facendo su larga scala, sarà bene sappiasi che la causa essenzialissima della diffusione del *cenurus* allo stato cistico negli animali domestici, sono i cani affetti da *taenia coenurus*, epperò che vogliono scrupolosamente essere osservate le leggi di polizia sanitaria, che ne sono la conseguenza: vale a dire che 1° non debbonsi fornire ai cani le ventraglie dei conigli e delle lepri, se dapprima non venne bene accertata la loro immunità dai

cistercerchi pisciformi e dai cenuri; 2° s'impedisca la penetrazione dei cani nelle conigliere e si eviti, per quanto sia possibile, che questi animali vadano a trastullarsi od a vagare pei pascoli, sull'erba o sul fieno destinati ai conigli.

Il segr. A. Cavallero.

☞ **Comizio agrario del circondario di Torino.** — I signori soci sono invitati ad intervenire alla 3ª Conferenza che avrà luogo venerdì, 18 corrente mese alle ore 8 pom. precise, sul tema: *Latterie sociali*, relatore il Presidente.

☞ **Museo industriale italiano.** — Domani, giovedì, alle ore 8 1/2 pom., il prof. G. Codazza continuerà le conferenze pubbliche di fisica industriale nell'anfiteatro di fisica, completando i *preliminari sulle macchine dinamoelettriche.*

☞ **Dall'Associazione dell'industria meccanica ed arti affini** riceviamo la seguente dichiarazione che ci affrettiamo ad inserire:

L'Associazione meccanica ed arti affini sedente in Torino, via Accademia Albertina, N. 20, radunata in assemblea generale addì 13 dicembre 1874, sentita e discussa la relativa mozione del socio cav. Giovanni Piana, si dichiara perfettamente adatta della piena capacità dell'industria nazionale (vale per tutte la ditta Gio. Fornara e Comp. in questa) alla fabbricazione della rete metallica zincata prescelta dalla Giunta municipale di Milano per la copertura della Galleria V. E., e respinge come contraria alla verità l'affermazione d'imperfezione di cui la medesima e chi per essa non si peritò addebitare la produzione italiana nel suo comunicato ufficiale inserto nel giornale il *Secolo*, addì 20 novembre, firmato Servolini.

Detta Associazione tanto più energicamente protesta contro l'enunciato criterio vuoi della Commissione speciale, vuoi della Giunta stessa, inquanto che entrambe molto leggermente sorpassarono sul marchio d'incapacità per tal modo inflitto ad un ramo importante della industria metallica nazionale quando, rifuggendo dalla medesima, desse non si erano curate accogliere le offerte di campioni pel concreto bisogno e sopprimendo anzi il promesso concorso a pubblica asta stipularono privatamente all'estero con un 10 0/0 d'aggravio.

Torino, il 14 dicembre 1874.

Per l'Associazione meccanica ed arti affini
Il segretario
Gaetano Oressi.

☞ **R. Ricovero di mendicità.** — Il signor Prefetto, con suo foglio del 14 corrente, ebbe ad acconsentire che le visite natalizie possano venire, come negli anni scorsi, surrogate coll'offerta di una o più azioni da L. 5 a beneficio del R. Ricovero di Torino.

Primo elenco.

Sig. Baricco cav. Giuseppe, tesoriere del Municipio di Torino	Azioni	1	L.	5
Sig. Malinverni cav. Zeffirino, tesoriere del R. Ricovero di mendicità	»	1	»	5
Sig. Coda notaio Giuseppe, segretario id. id.	»	1	»	5
Sig. Beltramo Carlo Attilio, ispettore id. id.	»	1	»	5
Sig. Musizzano cav. teol. Giorgio, rettore id. id.	»	1	»	5

Il tesoriere
Zeffirino Malinverni.

☞ **Adunanza delle operaie dei tabacchi.** — Domani, giovedì, avrà luogo un'adunanza delle operaie delle fabbriche dei tabacchi, nel locale dell'Associazione generale degli operai, via Mercanti, casa San Secondo.

L'ora verrà fissata in seguito.

☞ **Società bacologica torinese.** — Il giorno 30 novembre p. p. giungeva felicemente dal Giappone il signor Casimiro Ferreri colle casse cartoni seme-bachi colà acquistati per conto di questa Società.

Il Consiglio d'amministrazione, a termini dell'art. 5 del nostro programma, radunatosi il 5 corrente, esaminò i conti sociali, ne constatò l'esatta regolarità, e riconosciuta l'ottima scelta e la buona conservazione dei cartoni importati, ne approvò il conto definitivo risultante pei sottoscrittori in lire **otto** per cartone; quindi stabilì che la distribuzione dei cartoni e delle azioni abbia luogo dal 15 corrente dicembre al 15 del prossimo gennaio.

Qualora il numero dei cartoni spettanti agli azionisti ecceda il loro bisogno, la Direzione della Società farà le facilitazioni possibili ritirando parte di detti cartoni, i quali si annunciano fin d'ora per la vendita al prezzo di L. **10** caduno, finchè dura la distribuzione ai sottoscrittori.

Torino, 10 dicembre 1874.

La Direzione.

☞ **Emporio commerciale.** — *Via e piazzetta di S. Teresa, num.* 3. — A chi vuol fare acquisto di belle strenne, si raccomanda specialmente questo magazzino, a dovizia provvisto d'un'infinità d'oggetti variatissimi e scelti, come a dire: vasi e porcellane originarie del Giappone, produzioni artistiche dello stesso paese, balocchi, chincaglierie di ogni genere, ecc.; il tutto a prezzi eccezionalmente moderati.

☞ **Nuovo periodico teatrale.** — Col 1° del venturo anno uscirà in Torino un nuovo periodico letterario-teatrale, avente per titolo: *La Platea*, coi seguenti patti d'associazione:

Un anno	L. 6
Sei mesi	» 3
Tre mesi	» 1 50

Un numero costerà 10 centesimi in città — per l'Italia cent. 15 — Arretrati 25.

Ogni associato avrà diritto ad un annunzio di cinque linee.

L'Ufficio di Direzione trovasi in via Po, 35.

☞ **Teatri.** — Siamo ritornati ai bei tempi della *Fille de madame Angot.* Ieri sera era tanta la folla al Carignano per la prima rappresentazione di quest'operetta, che una cinquantina di persone furono costrette a ritirare il biglietto e tornarsene indietro. Pare impossibile! La musica del Lecocq alla 200ª rappresentazione ha ancora un fascino sui Torinesi.

La famiglia Grégoire si è assicurata una stagione assai fruttifera al Carignano: basta che gli altri teatri non vengano a disturbarla nel più bello, cosa certamente non fuori di proposito coll'avvicinarsi del movimento equestre-drammatico-musicale, al Regio, al Vittorio Emanuele, al Gerbino ed al Balbo.

— Il Vittorio Emanuele, come abbiamo avvertito ieri, si apre stasera a nuova vita col *Ballo in maschera* di Verdi, opera nota a mezzo mondo, ma sempre bella ed affascinante per chi ama sentire della buona musica.

L'elenco della compagnia scritturata dalla impresa Carotti ci dà tre prime donne soprano: le signore Fede Davidoff-Gerli, Lablache e Pirovano; una prima donna mezzo soprano, la signora C. Castiglioni; due primi tenori, i signori G. Morini e F. Ambrosi; un baritono, A. Navary; un basso, R. Buffagni.

Primo ballo grande di Barracani, con musica di A. Ponchielli, *Il genio della montagna;* ballerini di rango francese: Sofia e Cesare Coppini; ballerine italiane A. Zanetti, R. Pestti, C. Dolfi e G. Fiecola.

A stasera....

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 14 dicembre 1874.

A domicilio — Barbero Carolina nata Antonietti, d'anni 40, di Torino — Ronco Pietro, id. 45, di Cambiano, caffettiere — Basilio Catterina nata Costamagna, id. 69, di Dronero — Berrino Catterina nata Monticone, id. 62, di Poirino — Porcetti Anna, id. 56, di Pinerolo — Bava Giovanni, id. 60, di Biella, sarto — Più 3 minori d'anni 7.

***Negli ospedali* — Num. 5.**

Totale complessivo num. 14, dai quali se ne devono diffalcare 3 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 15 dicembre 1874.

Maschi 12, femmine 9 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
16 dicembre 1874.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 727,7	+ 1,5	4,7	94	14° 53	S O d.	n. p. s.
9 ant. 727,7	+ 2,1	4,2	80	14° 54'	S d.	copert.
12 m. 728,1	+ 3,9	4,3	76	14° 55'	S d.	copert.
3 pom. 726,8	+ 4,7	3,9	63	14° 55'	S d.	copert.
6 pom. 726,8	+ 3,3	4,3	81	14° 53'	S d.	ser.
9 pom. 726,8	+ 3,5	3,3	58	14° 52'	S f.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 0,7 / massima + 4,9

Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte dal 16 — 0,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 17 dicembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 54 — Passaggio al meridiano, ore 0 15 — Tramonto, 4 36
Nascere della **Luna**, 1 2 sera.
Passaggio al meridiano, ore 7 20 sera.
Tramonto, ore 0 36 matt.
Giorno della Luna 9°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 14 dicembre 1874 (ore 4 pom.):

Mare mantiensi agitato, venti forti regioni occidentali molti punti coste Mediterraneo. Calma quasi perfetta Adriatico. Cielo coperto o nuvoloso, piovoso Napoli e nord Sardegna. Pressioni aumentate in media 3 mm. tutta penisola, quasi stazionarie Sardegna e Sicilia. Nelle ultime 24 ore pioggia molte stazioni, neve monti vicini Firenze. Stanotte fortissima grandine Napoli. Dominerà ancora tempo vario al turbato e venti freschi o forti sopratutto Tirreno e Jonio.

Prestito a premi Bevilacqua La Masa

Undecima estrazione (2ª del 4° anno) *seguita in Roma il dì 30 novembre* 1874.

Serie estratte:

5257 5591 2199 10433 11787 23982
8782 14320 22174

Obbligazioni estratte con premio:

Serie	8782	N° 2 —	1° premio	L.	60,000
»	10433	» 6 —	2° »	»	1,000
»	2199	» 92 —	3° »	»	500

100 *Premi da L.* 100.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
5257	49	11787	55	5591	15	5257	70
2199	83	10433	41	23982	84	23982	74
14320	86	8782	84	11787	99	23982	[illegible]
5257	15	23982	90	11787	58	23982	41
23982	22	11787	70	2199	78	23982	99
5591	51	11787	45	23982	64	11787	75
5257	14	5257	54	11787	85	11787	84
10433	21	10433	52	14320	11	8782	79
14320	54	5591	8	8782	47	14320	17
5591	64	23982	94	11787	10	10433	55
23982	42	2199	47	23982	67	23982	48
8782	90	8782	85	10433	68	10433	78
2199	21	5591	89	10433	8	23982	87
5257	12	2199	78	8782	93	2199	75
23982	43	10433	45	5591	62	8782	45
23982	28	5257	96	8782	82	23982	35
5591	80	23982	70	23982	41	14320	61
8782	14	8782	31	23982	56	11787	54
5591	96	23982	82	14320	96	14320	77
5257	23	5257	64	8782	77	14320	88
10433	51	11787	94	5591	58	5591	45
5591	5	11787	73	23982	100	10433	68
8782	78	8782	32	23982	92	23982	67
11787	29	8782	71	14320	12	10433	86
5591	55	5591	74	2199	72	11787	61

100 *Premi da L.* 20.

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
5257	60	5257	16	10433	25	2199	2
10433	67	11787	100	11787	91	11787	98
5257	25	23982	59	5257	89	5591	44
14320	[illegible]	5591	1	5591	16	5591	70
5257	13	8782	16	10433	96	11787	80
5591	27	11787	69	5257	87	5257	78
11787	9	14320	99	10433	18	14320	81
23982	88	5591	83	10433	17	11787	78
11787	31	10433	99	10433	4	8782	62
5591	61	10433	3	5591	29	5257	89
8782	66	5591	68	10433	7	5591	100
5591	48	10433	40	5257	78	5257	22
10433	10	23982	17	5591	11	14320	69
5591	52	10433	[illegible]	5257	28	8782	90
23982	56	8782	80	8782	96	10433	22
11787	79	5591	28	5257	86	5257	89
5257	9	11787	23	8782	38	5257	90
11787	96	11787	78	14320	60	5591	8
2199	27	10433	57	14320	62	11787	74
5257	85	5257	24	5591	[illegible]	11787	16
10433	94	23982	7	14320	70	14320	27
8782	59	14320	56	10433	69	5257	21
5257	50	23982	61	23982	9	8782	69
5257	38	5257	53	5257	91	8782	88
23982	93	5257	53	23982	78	5257	17

Le altre obbligazioni comprese nelle suddette serie e non premiate hanno diritto al rimborso di lire 10 ciascuna, tranne le serie 2199 e 22174, delle quali verranno solo rimborsate le obbligazioni seguenti:

Serie 2199 — Numeri 3, 61, 6, 63, 7, 84, 64, 69, 99, 59, 83, 71, 60, 70, 67, 25, 85, 68, 4, 88, 34, 86, 87, 49, 44, 38, 9, 41, 5, 80, 20, 37, 32.

Serie 22174 — Numeri 96, 15, 76, 48, 77, 57, 2, 47, 10, 19, 53, 29, 74, 69.

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito, vedi num.* 345)

Dopo ciò, il fabbro si recò al castello dalla cui porta Eva, malgrado di tutte le sue preghiere, fu respinta. Il fabbro fu introdotto tosto dal carceriere, avendo già il conte dato gli ordini in proposito; e chi si presentò per fargli da guida fu il suo stesso figliuolo con una fiaccola resinosa nell'una mano e un mazzo di chiavi nell'altra.

— Tu! — lo apostrofò con amarezza il padre; — ti sei già ridotto a fare perfino il carceriere?

Il ragazzo parve in procinto di rispondere qualche cosa, ma si contenne; e, senza aprir bocca, precedette il genitore.

Ancora attualmente si ponno scorgere qua e là nelle rovine di antichi castelli carceri sotterranee, dalla orribilità delle quali si può dedurre qual fosse la barbarie di que' tempi.

Il fabbro entrò dapprima in una nuda torre, che riceveva alquanto d'aria ed un punto di luce da alcuni piccoli pertugi. Qui scorse un profondo e tetro abisso spalancarsi ai suoi piedi. Il figlio di Beppe pose mano a una lunghissima scala a piuoli che era appoggiata all'una delle pareti e la fece calare in questo abisso; poi scese il primo e fece lume al padre. Giunto questi sull'umido suolo si guardò intorno cercando il prigioniero, ma non lo scorse. Seguì il figlio che percorse ancora un lungo corridoio finchè furono giunti ad un altro sotterraneo. Nell'angolo più remoto di questo eravi una porta ben chiusa e poichè il figlio di Beppe l'ebbe aperta, il fabbro distinse alla fioca luce della fiaccola l'infelice che incatenato giaceva sulla paglia imputridita ed ora, abbagliato dalla luce, si coperse gli occhi con la mano che aveva libera. L'ambiente era tale da soffocare; dalle nere pareti sgocciolava l'acqua, e la miserabile tana era sì bassa che Beppe non potè entrarvi finchè curvandosi. L'immagine che si offerse al fabbro nel prigioniero pallido, gonfio, col corpo benchè vivo quasi putrefatto, coperto di piaghe recategli dalla tortura, era così tremenda che Beppe rimase a un dipresso come i tre amici del piagato Giobbe allorchè furono a visitarlo. Al pari di quelli, Beppe si pose di faccia all'infelice e stette a contemplarlo con muto ma tanto più cocente dolore. E allorchè il povero Distel aperse avidamente la bocca per accogliere la corrente d'aria che penetrava fino a lui, e poi, lasciata ricadere la mano, fissò l'amico con uno sguardo smarrito degli occhi gonfi e incavati, allora le lagrime sgorgarono dal ciglio di Beppe, che stese la mano e strinse quella dell'infelice diaccia ed umida. Così stettero i due uomini ancora alcuni minuti l'uno dirimpetto all'altro, senza parola. Alla fine Beppe prese a dire con voce soffocata:

— Tua moglie e i tuoi figli ti salutano, caro Distel.

— Moglie? figli? — mormorava il prigioniero quasi persona fuori dell'intelletto.

Beppe diresse un'occhiata molto eloquente al proprio figlio che ben l'intese; e sicurò in terra la fiaccola e si ritirò all'altro capo del corridoio.

— Egli non è pure divenuto ancora del tutto sordo ai miei comandi, — mormorava Beppe alludendo al proprio figlio: poi si volse al prigioniero e gli chiese a mezza voce: — Povero vicino, saresti contento di tornare libero?

Con un ardore che commosse profondamente il fabbro, l'infelice s'affrettò a rispondere:

— Libero? oh mio Dio, sì!

— Havvi taluno che è pronto a sottoporsi in tua vece alla collera del conte.

— Oh, la collera del conte è terribile! esclamò Distel mostrando le mani abbruciate e martoriate: — Chi potrebbe volervisi esporre spontaneamente?

— Siamo in due... — rispose Beppe con un leggiero brivido: — io... e tuo figlio Luca.

— Luca! — rispose Distel crollando il capo con incredulità. — Dovrebbero risuscitare i morti per liberare me misero?

— Egli vive; è guarito dal male della sua caduta e sarà certamente disposto ad offrirsi al conte in tua vece, acciocchè ti renda libero.

— Libero! — rispose il prigioniero: — è una parola sì breve! e contiene tanta beatitudine! Stendere liberamente le membra, respirare l'aria pura e fresca, poter rivedere la luce del giorno, e moglie e figliuoli... Oh Dio mi! Il capo mi gira a pensarci!

(Continua)

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 14 dicembre.

Presidenza **Bianchert.**

La seduta è aperta a ore 1 30

Bianchert (presidente). Essendo presente il ministro degli esteri, lo prego dichiarare se è pronto a rispondere alla interrogazione dell'on. Paternostro sulla riforma giudiziaria in Egitto.

Visconti-Venosta (ministro degli esteri) si dichiara pronto.

Paternostro dice essere in principio favorevole alla proposta riforma; però desidera che si proceda con ogni cautela.

Il progetto di riforma comunicato dal Governo egiziano alle varie potenze aventi con cordati con esso, lascia molto a desiderare, specialmente riguardo alla giurisdizione sugli stranieri. Noi abbiamo in Egitto molti interessi, perchè hanno dimora colà moltissimi nostri connazionali. L'oratore chiede quale avviso abbia il ministro sul proposito di questa riforma. Lo prega a dare spiegazioni, che sono desiderate e opportune.

Visconti-Venosta risponde essere suo convincimento che l'Egitto è chiamato a un grande avvenire, verso il quale si avvia con grandi progressi. Assicura che il Governo comprese tutta l'importanza della proposta riforma, e che intende e sente il dovere che ha di difendere e di tutelare gl'interessi dei nostri connazionali.

Il Ministro ricorda le trattative corse fino al 1867: dice esistere una Commissione internazionale istituita pure nel 1867, la quale terminò i suoi lavori nel 1870. Essa fece una relazione ai Governi esteri. Il Governo italiano nominò allora una Commissione dal canto suo alla quale appartenevano il compianto Des Ambrois, l'attuale guardasigilli ed altri eminenti giureconsulti. Questa esaminò il lavoro della Commissione internazionale e ne studiò le proposte. Il Ministro passa in rassegna le operazioni di questa Commissione e le trattative corse fra i Governi italiano ed egiziano e conchiude assicurando che nulla si trascurerà per la più completa garanzia dell'integrità dei giudici e dell'indipendenza dei giudici, come per la tutela completa degl'interessi dei nostri connazionali.

Paternostro si dichiara soddisfatto.

Legnazzi presta giuramento. Si passa a discutere sulle elezioni contestate.

Si approva senza discussione l'annullamento dell'elezione dell'on. Spaventa pel collegio di Chieti, che è dichiarato vacante.

Si annulla la votazione di ballottaggio, in seguito alla quale nel collegio di San Giorgio la Montagna era stato proclamato l'onor. Nisco, e si dichiara eletto l'onorevole Polvere.

Sono convalidate le elezioni degli onor. Bucacca a Montalcino, Gigliucci a Fermo, Samarelli a Molfetta.

Si ordinano inchieste giudiziarie sulle elezioni dell'on. Toscanelli a Pietrasanta e dell'on. Cadolini ad Ortona.

Si convalidano le elezioni degli onorr. Zanella a Tregnano, Cafici a Vizzini, Capozzi ad Atripalda.

Si annulla l'elezione dell'onor. Barzanti a Pisa per violazione dell'articolo di legge relativo alla circoscrizione elettorale.

La Giunta a parità di voti propone si convalidi l'elezione dell'onor. Larussa a Catanzaro.

Durante la discussione, Cantelli protesta contro l'accusa lanciata da Asproni verso i Prefetti, che cioè, iscrivendo d'ufficio i nuovi elettori, tendano a corrompere e falsare i risultati delle elezioni. Sostiene che i Prefetti compiono in ciò il dovere imposto dalla legge.

Le conclusioni della Giunta per il 2° Collegio di Roma vengono combattute da Pierantoni e Odescalchi, che combattono la convalidazione a causa della illegale inscrizione di un gran numero di elettori, che opinano non ne avessero il diritto, fatta dal Prefetto.

Piroli rettifica alcune asserzioni di Pierantoni.

Il seguito è rinviato a domani.

La seduta è quindi sciolta.

Roma — (Nostra corrispondenza).

13 dicembre.

(X) Sospesa ieri sera la quistione sul regolamento del macinato, si è ripigliata oggi. In principio della seduta appariva in aria bonaccia perfetta, poichè si credeva il Ministero avrebbe accettato un ordine del giorno presentato dall'on. Negrotto, che non era osteggiato dalla sinistra, col quale si prendeva atto delle dichiarazioni del Ministero di *sottoporre a nuovi studi* il regolamento. Ho detto che la sinistra non l'osteggiava, poichè questa voleva conseguire lo scopo di far modificare il regolamento in quelle parti che è contrario alle leggi, e non già dare battaglia al Ministero. La quistione però non si è tenuta nei dovuti limiti da qualche oratore, ed allargata, sono entrati in iscena diverse altre quistioni sul macinato che sarebbe stato meglio tenere estranee a quella che ieri fu sollevata. E così la bonaccia è andata via e i marosi sono cominciati ad apparire.

Il Ministero non ha accettato l'ordine del giorno del Negrotto ed invece ne ha preferito un altro del Fossa, con cui si prende anche atto delle dichiarazioni del Ministero, nella speranza che questi migliorerà il regolamento in quelle parti ove lo crederà!! Su quest'ordine del giorno è stato chiesto l'appello nominale e la votazione è stata la seguente: votanti 333; risposero *sì* 188, *no* 145; e due di opposizione si astennero. Quindi il Ministero ha avuta una maggioranza di 41 voti. Se questa maggioranza si confronta con quella ottenuta nella nomina del seggio, che fu di circa 70 voti, c'è da confortarsi, perchè è già scemata di molto; ma non è da questo punto di vista che bisogna riguardarla.

La questione per cui oggi si è votato, si è, come sopra vi ho detto, molto allargata, tanto che varii hanno ritenuto che non votando l'ordine del giorno accettato dal Ministero, si sarebbe fatto perdere di efficacia all'imposta sul macinato, e quindi l'hanno votato. E siccome, scivolandosi su questo terreno, il Sella, che si è avuto il torto di tirare in iscena, ha subito colta la palla al balzo ed è venuto in aiuto del pericolante Minghetti, scambiando i termini della questione e facendo apparire gli oppositori al regolamento come oppositori alla tassa del macinato, così parecchi che pur volevano e vogliono la riforma del regolamento, si sono accontentati delle vaghe promesse del Ministero ed hanno votato anch'essi l'ordine del giorno Fossa.

Inoltre diversi altri non avrebbero desiderato che la Camera avesse votato su questa quistione, e le loro osservazioni non sono da disprezzare. Essi dicevano che valeva la pena di sollevare la quistione in Parlamento, come si è sollevata, ma che non doveva spingersi fino ad una votazione, giacchè essendo in corso molte cause presso il potere giudiziario, appunto perchè il regolamento si crede contrario alla legge, ed essendo il potere giudiziario competente a verificare se il regolamento è in contraddizione della legge, ogni decisione della Camera non poteva che pregiudicare quei giudizii, tanto più che il Consiglio di Stato non ha approvato quel regolamento, appunto perchè in varii punti gli è contrario alle leggi.

Ma una volta messo il carro in sulla via, chi può più tenerlo? Ad ogni modo però io credo che il ministro, dopo la lunga discussione fatta alla Camera, non potrà non sottomettere a revisione quel regolamento, e se lo farà sarà il caso di dire: *quod erat optandum.*

Questa mattina, alle 10, S. M. il Re ha ricevuto le deputazioni del Senato e della Camera, le quali gli hanno recato gl'indirizzi ultimamente votati. Non vi è stato nulla d'interessante — le solite cerimonie, le solite formalità d'uso, i soliti ringraziamenti e augurii felicissimi fra il Capo dello Stato e le Deputazioni. — Una sola novità è stata la scorta di onore di quattro carabinieri a cavallo, che hanno scortato sì la Deputazione del Senato, che quella della Camera tanto all'andata che al ritorno dal Quirinale.

Il Ministero accortosi che nelle condizioni attuali della Camera non può ottenere una maggioranza da potersi reggere fermamente, concentra tutte le sue forze e tutti i suoi mezzi sulle elezioni suppletorie, quindi ritarda od accelera la convocazione dei Collegi a seconda che crede ciò giovi o nuoccia alla riuscita de' suoi candidati. E siccome le elezioni suppletorie (mi pare di avervelo detto altra volta) fra le opzioni e gli annullamenti ascenderanno dalle 30 a 40, così il Ministero, con la speranza di guadagnarle tutte, o una gran parte, calcola di accrescere la sua maggioranza di altrettanti voti. Avviso a chi tocca.

(Altra corrispondenza).

12 *dicembre* (sera).

Il Minghetti ha parlato ieri, alla Camera, della relazione che il Ministero si è impegnato, colla legge relativa alla circolazione cartacea, a presentare al Parlamento, entro sei mesi, intorno al corso forzoso. È lavoro così complesso ed intrigato che nessuno osò rammentare al Minghetti il termine essere assai prossimo a scadenza. Piuttosto sarebbe il caso di ricordare che la relazione promessa dovrebbe chiudersi colla proposta di provvedimenti concreti, mentre il linguaggio tenuto ieri dal Ministro esclude indubitatamente la volontà ed anche la possibilità di formulare misure atte a migliorare, se non a sanare la condizione anormale in cui noi ci troviamo.

Intorno alla relazione che si sta compilando, mi si afferma che il Minghetti vi piglia una parte diretta facendosi somministrare elementi ad apprestare raffronti così dal Ministero delle finanze come da quello di agricoltura e commercio. E mi si afferma altresì che nello studio critico dell'argomento si vuole toccare largamente delle idee radicali poste innanzi a questo proposito per la prima volta dal Lanza nel banchetto datogli dagli elettori di Torino, e segnatamente la proposta di estinguere il mutuo del miliardo mediante emissione di consolidato. Il Minghetti si chiarirebbe naturalmente contrario, in termini assoluti e peren-

torii, a siffatto concetto, ravvisando egli, come già più volte ebbe a dire, nella circolazione coatta non solo il titolo di un debito dello Stato, ma altresì un mezzo indispensabile per le transazioni del mercato in fino a che i risparmi pubblici e privati abbiano dato luogo alla formazione di un vero capitale che ne tenga le veci.

Insomma, vista l'assenza di qualsivoglia proposta positiva, è a ritenersi che la relazione del Minghetti riescirà nulla più che un libro, un nuovo volume, forse più interessante ed accurato, come quelli che videro la luce per opera della Commissione d'inchiesta sul corso forzoso.

Debbo pur troppo confermare una notizia già accennata in altri giornali, che, cioè, la questione dei *punti franchi*, la quale era già così bene avviata, fu improvvisamente troncata in senso negativo per deliberazione del Consiglio dei ministri.

L'amministrazione delle dogane la vinse dopo lunga controversia. Vuolsi però tener conto della circostanza che il più strenuo campione della proposta, il Luzzati, non potè patrocinarla nel momento decisivo, affari di famiglia avendolo improvvisamente obbligato ad assentarsi da Roma. Genova dovrà adunque rassegnarsi a perdere tra pochi mesi, come già lo perdettero le città sorelle, il tanto invidiato privilegio del porto franco, senza che le ne rimanga alcun surrogato o compenso, secondochè erasi sperato.

È vero però che il fatto non è ancora compiuto e che, secondo buone informazioni, non mancano ancora i modi di rendere difficile la puntuale applicazione della nuova legge, e tra gli altri, quello già messo in pratica, di osteggiare e di protrarre in lungo le espropriazioni indispensabili per la creazione dei magazzini generali e degli edifici ad uso di dogana. Vedremo che cosa saprà nascerne.

È atteso prossimamente di ritorno il visconte De Castro, inviato di Portogallo presso la Real Corte d'Italia. C.

Telegrammi della *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 14, ore 1 40 pom.

Stamani la Giunta delle elezioni convalidò l'elezione del collegio di Caltanissetta nella persona del signor Pugliese Giannone, che era rappresentato dall'avv. Varè.

La parte avversaria, signor Scibona, era rappresentata da La Porta e Muratori.

La discussione è stata vivacissima.

Gli ultimi due avvocati chiedevano l'annullamento per irregolarità avvenute nella compilazione delle liste, che essi imputavano al prefetto.

Roma, 14, ore 2 40 pom.

Il risultato del conto del tesoro, alla fine del mese di novembre è oltremodo soddisfacente.

Le riscossioni fatte dall'erario ascendono a 71 milioni 832 mila lire, vale a dire, sono 5 milioni e 614 mila lire più di quelle del novembre 1873.

I pagamenti invece ascendono a 64 milioni 336 mila lire, cioè 4 milioni e 614 mila lire meno di quelli effettuati nello stesso novembre dell'anno decorso.

Abbiamo da Ascona (in quel di Locarno) che il 13 a mezzogiorno è scoppiata per la terza volta la fabbrica di dinamite posta in quelle vicinanze. Il danno e lo spavento furono grandi; però nessuna vittima umana.

Ci scrivono da Ravenna, 13:

« Numerosi sono gli arresti eseguitisi in seguito alle nuove rivelazioni del noto Giovanni Resta. Forse dovremo assistere ad un altro grandioso processo. »

FRANCIA.

Grévy, eletto presidente della sinistra repubblicana, ha pronunziato un discorso in cui disse non esservi altra via d'uscita dalla situazione attuale, che lo scioglimento, nel caso in cui la repubblica non possa essere definitivamente organizzata.

Il processo d'Arnim comincia a destare un vivo interesse nei circoli politici della Francia, non già che si pensi a prender parte per l'accusato o per l'accusatore, ma per le molteplici rivelazioni di carattere esclusivamente politico che si contengono nei varii documenti in questione.

Per esempio, è molto commentata una lettera del principe di Bismark, che il signor d'Arnim voleva ritenere per sè, e nella quale il gran Cancelliere espone le ragioni che lo indussero a favorire lo stabilimento della Repubblica in Francia.

Questa lettera porta la data del 20 dicembre 1872, e stabilisce diffatti, contrariamente alle indicazioni ed agli apprezzamenti dell'ambasciatore tedesco, che la Germania ha grande interesse a vedere impiantarsi in Francia delle istituzioni repubblicane, per la buona ragione che la Francia in repubblica non potrà ottenere l'alleanza di alcuna monarchia.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.
CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 15

Continua la discussione intorno all'elezione del 2° Collegio di Roma.

Vengono fatte brevi osservazioni da Nicotera per sostenere la competenza della Camera nel giudicare la legalità della formazione delle liste elettorali; e da Piroli per oppugnare la sentenza contraria.

Mancini tratta lungamente delle irregolarità ed illegalità diverse commesse dal Prefetto di Roma nel formare e pubblicare le liste elettorali, conchiudendo doversi per esse annullare l'elezione.

(*) Le obbiezioni di Mancini e dei precedenti oratori sono oppugnate da Donati, il quale sostiene che non vi furono vizi di forma, nè di sostanza, nell'operato del prefetto di Roma epperò doversi approvare le conclusioni della Giunta.

Approvasi la chiusura della discussione.

Nicotera presenta un ordine del giorno, col quale riterrebbesi che le elezioni dei collegi di Roma sarebbero avvenute con liste compilate dal prefetto, senza le forme prescritte dalla legge.

La Camera lo respinge. Indi la elezione di Alatri al 2° collegio di Roma è approvata.

La Giunta propone un'inchiesta giudiziaria sopra l'elezione del collegio di Casoria.

La Camera approva l'inchiesta, e respinge la proposta di convalidazione, fatta da Dellarocca.

Petruccelli annunzia che interrogherà il ministro Bonghi, per sapere se e quando presenterà la legge sull'istruzione elementare obbligatoria.

Bonghi si riserva di rispondere fra breve.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

Corriere del Mattino

Roma. — (Nostra corrispondenza).
14 dicembre.

(X) Questa sera al tardi sarà distribuito il progetto di legge sulla pubblica sicurezza, e sarà aggiunto all'ordine del giorno degli Uffizi di domani, sebbene sia, direi, quasi impossibile che questi possano domani stesso cominciarne la discussione, giacchè vi sono in antecedenza tre o quattro altri progetti di legge. Ad ogni modo il Ministero fa premura che sia subito discusso, affinchè possa essere nominata la Commissione prima delle vacanze di Natale. Forse ciò sarà un poco difficile, ma se vi sarà qualche riunione straordinaria degli Uffizi si potrà riuscire, ed in questo caso si avrebbe il vantaggio che la Commissione potrebbe studiare il progetto durante le ferie, le quali saranno, a quanto dicesi, di una ventina di giorni, cioè dal 20 corrente al 10 dell'entrante.

In questi giorni saranno presentate alla Camera le tre relazioni sui bilanci degli esteri, della marina e dell'agricoltura. Le altre sono anche in corso di completamento, ma non tutte potranno essere presentate in questo scorcio di tempo che ci resta fino a domenica. Ma oltre al bilancio dell'entrata credo che appena uno o due altri bilanci potranno essere discussi, e quindi necessariamente vi dovrà essere un altro esercizio provvisorio per due mesi almeno sulla base dei bilanci presentati dal Ministero.

Sul bilancio degli esteri molto probabilmente il Mancini, che appartiene alla Commissione del bilancio, farà qualche proposta più concreta circa un tribunale internazionale sulla lega della pace. Su quello della marina sorgeranno diverse questioni, o, per meglio dire, si ripeteranno quelle solite sugli organici, anche perchè la Sotto-Commissione del bilancio è stata contraria alla proposta del Ministero.

Oggi la Camera si è occupata esclusivamente della verificazione dei poteri, e soltanto in principio di seduta vi è stata un'interrogazione dell'on. Paternostro al Ministro degli esteri sulla riforma giudiziaria in Egitto che riguarda le diverse colonie straniere che colà e specialmente in Alessandria dimorano.

Come dicevo, la seduta si è raggirata sulle elezioni, ma su due si è aperta la discussione, su quella di Catanzaro e del 2° collegio di Roma, ove sono stati eletti gli onorevoli Larussa e Alatri. Sull'elezione di Catanzaro si è agitata una grave questione, e la Camera convalidandola ha posto un precedente, che potrebbe essere gravissimo.

Si trattava di risolvere se fosse valida un'elezione in cui hanno preso parte e sono stati ammessi a votare alcuni, che ammessi per la prima volta come elettori nelle liste comunali e nella lista provvisoria del Prefetto, e poi cancellati da queste nella lista definitiva, si erano provvisti di un certificato di ricorso alla Corte d'Appello contro la decisione definitiva del Prefetto.

A me pare che da tutta l'economia della legge si rilevi che per essere elettore *effettivo* bisogna esser posto nella lista definitiva e non già semplicemente nella provvisoria o in quella del Consiglio comunale e che perciò il ricorso da costoro fatto alla Corte d'Appello non dia loro il diritto di voto, diritto che la legge accorda solamente a coloro, che già fossero stati elettori e venissero esclusi dal Prefetto, o a coloro che fossero posti ex-novo nella lista definitiva.

Il precedente, come diceva, è pericoloso, perchè potrebbero le liste comunali o provvisorie essere impinguate di persone senza avere la qualità voluta dalle leggi ed intanto essere queste ammesse a votare! La Giunta delle elezioni si era divisa a parità, cinque per la convalidazione, e cinque per l'annullamento, ma siccome il regolamento dice che in caso di parità si decide per la convalidazione, così le conclusioni sono state per questa. Alla Camera queste conclusioni sono state contrastate tanto a destra che a sinistra, ma l'elezione è stata approvata con una maggioranza rimarchevole.

È notevole che a sinistra si è parlato contro le conclusioni della Giunta, non ostante che il Larussa sedesse fra l'opposizione, il che rileva sempre più che quando trattasi di principii e di legalità, l'opposizione è sempre dal lato di questi, anche contro i suoi membri — esempio che certamente non è dato mai dalla destra.

Si è venuto poi all'elezione di Roma, ma la discussione continuerà dimani, perchè anche su questa vi è la grave quistione della pubblicazione delle liste, che non sarebbero state pubblicate secondo vuole la legge.

Dimani si discuterà ancora della elezioni di Nola, Castelvetrano, Albano e Casoria.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Singapore, 14 dicembre.

La pirocorvetta *Vittor Pisani* è arrivata. Tutti godono buona salute.

Parigi, 15 dicembre.

È smentito che Cissey abbia pronunziato parole bellicose in seno alla Commissione dell'esercito. Cissey limitossi a discutere sul numero delle compagnie per ogni battaglione, dal punto di vista della tattica, facendo osservare che la trasformazione proposta esigerebbe parecchi anni e recherebbe un nuovo scompiglio nell'organizzazione dell'esercito, dopo quello già recato dalle modificazioni del 1871.

Napoli, 15 dicembre.

Il console della Repubblica Argentina ricevette il seguente dispaccio dal Ministro plenipotenziario a Parigi:

Buenos-Ayres, 9 dicembre. — Rocca vinse e fece prigioniero Arredondo colla sua armata. Nella stessa settimana si è visto la resa delle due armate insorte. La pacificazione è completa.

Berlino, 15 dicembre.

Processo Arnim. — Il Tribunale tenne due sedute. I dibattimenti sono terminati. Sabato si pubblicherà la sentenza.

Washington, 14 dicembre.

I rapporti degli Uffici di agricoltura stabiliscono che la produzione del cotone pel 1874, calcolata sopra le notizie dei coltivatori, oltrepassa 3 milioni e 1/2 di balle. La quantità del cotone da filare è molto più considerevole di quello da seminare.

Parigi, 16 dicembre.

Orloff consegnò a Mac-Mahon il gran cordone di Sant'Andrea.

La risposta di Decazes al *Memorandum* spagnuolo venne consegnata oggi ad Armijo. La risposta discute con moderazione, ma con fermezza, i fatti accennati nel *Memorandum*. Circa l'entrata di Don Carlos in Ispagna, e la condotta delle Autorità francesi in quella circostanza, Decazes invoca, contro le accuse di Armijo, una dichiarazione del Governo spagnuolo di quell'epoca ed una corrispondenza di Olozaga.

Decazes rivendica al Governo francese il diritto assoluto di nominare e mutare i suoi agenti, assumendo la responsabilità dei loro atti. Al rimprovero che il Governo francese, nella sua politica verso la Spagna, sia in opposizione coi sentimenti liberali della nazione francese, Decazes risponde che la nazione francese ama la Spagna, e desidera di vivere in pace con essa. La Francia deplora che la sua lealtà ed attitudine non fossero meglio apprezzate, ma ha ferma fiducia che non sarà lo stesso per l'avvenire.

Un dispaccio di Decazes, accompagnato da allegati, discute tutti i punti di fatto rilevati dagli allegati spagnuoli.

Versailles, 15 dicembre.

L'Assemblea convalidò cinque elezioni. Approvò in seconda deliberazione le proposte per organizzare i Comandi superiori di Parigi e di Lione.

CRONACA NERA

Ieri, parlando dell'aggressione del calderaio Oddone, e nel citare i nomi degli arrestati autori della medesima, fu stampato per errore: « Ghigo Giovanni, d'anni 19, fabbro-ferraio, » leggasi invece: « Ghigo *Giacomo*, d'anni 18, fabbro-ferraio. »

[illegible] gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Le ricerche in quest'articolo sono state più attive a Bologna, la scorsa ottava. Diversi detentori hanno voluto sbarazzare i loro magazzini oltrepassando pel *vecchio* e *nuovo* la L. 100 al quintale. I garglioli distinti hanno buon corso ai prezzi soliti; ma l'andante va molto a rilento e si ottiene perciò con facilitazioni.

Il cascame grezzo ha pure difficile collocamento.

La stagione si mantiene abbastanza propizia alla lavorazione dei terreni destinati al nuovo canape.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna	1ª al q.	L. 102 — 104 99
» »	2ª	» 96 71 100 55
» »	3ª	» 88 42 91 16
» lavor. (garg.)	»	» 170 — 200 —
» »	2ª	» 155 — 160 —
» »	3ª	» 148 — 152 —
Stoppa e cascami		» 35 — 50 —

Foraggi e semi. — I semi di trifoglio nuovi e belli scarseggiano a Bologna, e i detentori ne pretenderebbero fino a L. 130; questa resistenza non permise molta vendita, anzi ne incoraggiò la ricerca. I semi di medica invariati con pochi affari.

Ecco i prezzi fatti:

Seme trifoglio quint.	L. 110 — 120 —
» medica	» 90 — 100 —

I foraggi a Milano si sostengono assai fortemente ai prezzi ultimi.

Ecco i prezzi al quintale, fuori dazio ed a pronti:

Fieno maggengo nuovo	L. 12 — a 15 —
» agostano nuovo	» 11 — a 13 —
» terzuolo nuovo	» 10 — a 12 —
Paglia	» 4 50 a 5 —

Bestiame. — I buoi da macello si vendono a Bologna a prezzi molto vantaggiosi pel consumo e sono più a buon mercato di quelli della Romagna, che pure è centro di maggior produzione. Pei capi più distinti non si praticarono che L. 145 i 100 kil. a peso di carne.

I suini sono in qualche aumento.

Prezzi del giorno 12:

Manzi da mac. 1ª q.	L. 135 — 145 —
» » 2ª »	» 125 — 130 —
Suini	» 110 50 148 —

Il bestiame si grosso che minuto è in continuo deprezzamento a Milano. La speculazione dell'ingrassamento dei buoi in quest'anno è interamente fallita in Piemonte ed in Lombardia. I prezzi sono delineati dalla abbondanza che si constata nell'articolo su ogni mercato, ma seguono le conseguenze della situazione generale che è calma quasi dapertutto.

Ecco il listino dei prezzi del bestiame bovino grosso al quintale di carne netta, come d'uso, ed a pronti:

Buoi	L. 90 — a 140 —
Soriani	» 60 — a 110 —

Il mercato di Lione ha avuto abbondanza di capi da macello la scorsa ottava. I maiali specialmente erano in numero straordinario: in due giorni se ne contarono oltre a 7000.

I buoi piemontesi sono pure spediti in discreto numero su quel mercato. La Borgogna, il Charollais, la Bresse, l'Auvergne inviarono montoni in gran quantità. I prezzi si mantennero in generale stazionari.

Ecco il listino delle vendite:

Lunedì, 1696 maiali furono venduti ai prezzi di L. 106 a 116 i 100 kil., vivi.

Martedì, 635 buoi e vacche venduti: 1ª q. da 154 a 160; 2ª q. da 142 a 152; 3ª q. da 132 a 140 i 100 kil. carne netta.

Giovedì, 3700 montoni venduti 1ª q. da 155 a 162; 2ª q. da 144 a 152; 3ª q. da 134 a 142 i 100 kil., morti; e 1106 maiali ai prezzi di lunedì.

Venerdì, 830 vitelli venduti in media fr. 100 i 100 kil. vivi e 320 buoi ai prezzi di martedì precedente.

Al mercato parigino della Villette in data 14 dicembre i buoi erano tenuti ai prezzi estremi di L. 1 36 a 1 56 al kil.; vacche da 1 08 a 1 70; tori da 1 01 a 1 35; vitelli da 1 40 a 2 10; montoni da 1 05 a 1 72; maiali grassi da 1 26 a 1 44.

Cereali. — Furono in miglioramento a Bologna la scorsa settimana. I frumenti romagnoli di trebbiatura naturale si allogarono correntemente da L. 24 a 25 50 il quint.; i bolognesi di qualità ottima a 29 ed oltre con ispedizioni fuori. I frumentoni alle solite condizioni ma con minore offerta.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ett.	L. 13 97 a 15 25
Frumento comune	»	» 21 50 a 22 25
» ottimo	»	» 22 85 a 24 —
Frumentone	»	» 13 97 a 14 60
» Romagne e Ducati q.		» 19 75 a 20 60

Gli affari sono più animati in Francia, benchè la pioggia abbia interrotti molti mercati alla fine della settimana.

A Parigi, 14, le farine avevano pochi affari a prezzi invariati: quelle di consumazione da fr. 51 a 55 il sacco di 157 kil.; quelle di commercio da 52 75 a 53 75.

Il frumento a consegnare si quotava a fr. 25 50 i 100 kil.

Marsiglia, 12, mercato invariato.

Venduti: 800 ett. Yenesehi 126/121 a fr. 32 50; 500 Irka Galatz 130/125 a 32 arrivo 15 xbre; 4800 Filippeville duro 130/125 a fr. 35 50 mercato fermo su gennaio e febbraio; 2410 id. id. 129/124 a 34 37 1/2 mercato fermo su 3 mesi da gennaio; 2400 Nursi duro 130/125 a 32 75 arrivo gennaio.

Il tutto per 160 litri sc. 1 0/0.

Nelle altre granaglie mercato calmo e senza affari.

Arrivi: 1540 ett. frumento; 1046 ettol. avena e 275 ett. granoturco.

Novara, 14 dicembre — **Cereali.** — Mercato con discreti affari; nei risi vi fu un piccolo ribasso.

Ecco i prezzi che si praticarono sul mercato all'ettol.:

Riso	L. 23 70 26 90
Id. bertone	» — — — —
Frumento	» — — — —
Segale	» 17 — 17 70
Meliga	» 12 65 13 65

Verona, 14 dicembre. — I frumentoni sono stazionari; i frumenti fiacchi; i risi offertissimi con 50 cent. di ribasso.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Frumenti	L. 25 — a 28 50
Granoni	» 19 50 a 22 50
Risi	» 36 — a 47 50
Segale	» 23 — a 24 —
Avena	» 20 — a 25 —
Risoni	» 22 — a 24 —

Borsa di Milano. — 15 dicembre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	75 50
» » fine xbre	75 69
Prestito Nazionale 1866	61 90
» » stallonato	59 —
Azioni Banca Nazionale	1755 —
» Banca Lombarda	815 —
» Banca Veneta	280 —
» Banca di Torino	775 —
» Banca Generale	427 —
» Banca di Costruzione	282 —
» Banca Industriale	204 —
» Banca Credito Milanese	325 —
» Banca Italo-Germanica	250 —
» Cotonificio Cantoni	200 —
» Lanificio Rossi	210 50
» Linificio e canap. naz.	270 —
» Regia Tabacchi	791 —
» Ferr. Meridionali	359 50
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	214 50
» Ferr. Romane	214 —
» Ferr. Sarde A.	196 —
» Id. Id. B.	199 —
» Regia Tabacchi	553 50
» Beni Demaniali	533 50
» Ecclesiastiche	89 —

Boni ferr. Meridionali	554 —
Cambi sopra Francia a vista	110 75
» Svizzera a vista	110 80
» Londra a tre mesi	27 53
» Francoforte a tre mesi	230 —
» Vienna a tre mesi	246 —
I pezzi da 20 fr.	22 15
Sconto	4 1/2

Borsa di Genova. — 15 dicembre.

Rendita Italiana	75 50 cont.
Azioni Banca Nazionale	1820 —
Azioni Mobiliare Italiano	677 f. m.
Azioni regia Tabacchi	796 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	359 cont.

Francia breve lett. a 110 75, den. a 110 70.
Londra a vista lett. 27 95, danaro 27 90.
Marenghi da 22 15 a 22 16.
Sconto 5 per 0/0.

Firenze,	14	15
Rendita al 5 0/0	75 57	75 50
Id. al 1° gennaio 1875	73 20	75 20
Oro lettera	22 15	22 16
Londra lettera	27 55	27 54
Cambio su Parigi	110 80	110 30
Prestito Nazionale	62 —	62 50
Azioni Tabacchi	793 50	794 —
Banca Nazionale	1797 —	1811 50
Az. ferr. Merid.	362 —	360 —
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1536 50	1546 —
Credito Mobiliare	674 50	672 —
Italo-Germaniche	255 —	255 —
Banca Generale	480 —	430 —

Parigi,	14	15
3 per 0/0 Francese	62 45	62 37
5 per 0/0 Id.	99 10	99 12
Banca di Francia	3880 —	3885 —
Rendita Italiana	68 12	68 10
F. Lombardo-Venete	291 —	288 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 —	199 —
Ferr. Romane	77 50	77 50
Obbl. Lombarde	251 —	250 75
Obbl. Romane	194 50	193 25
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 16
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 7/8
Consolidati Inglesi	92 —	91 7/8

Berlino,	14	15
Austriache	185 5/8	185 5/8
Lombarde	78 1/8	77 5/8
Mobiliare	140 1/2	140 —
Rendita Italiana	67 —	67 —
Idem Turca	43 3/8	43 1/2

Londra,	14	15
Consolidato Inglese	91 7/8	91 7/8
Rendita Italiana	67 3/8	67 7/8
Spagnuolo	18 1/4	18 3/8
Turco	44 3/8	44 1/2
Egiziano del 1873	74 —	74 3/8
Turco nuovo premio	— —	— —

Vienna,	14	16
Mobiliare	234 25	236 50
Lombarde	129 75	128 50
Banca Anglo-Austr.	145 —	144 25
Austriache	307 50	307 50
Banca Nazionale	1000 —	1000 —
Napoleoni d'oro	8 89 5	8 90
Cambio su Parigi	44 15	44 20
Cambio su Londra	110 65	110 70
Rendita Austriaca	74 75	74 75
Idem in carta	69 75	69 90
Unionbank	114 25	114 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

16 dicembre 1874. — **Fondi Pubblici**

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 95 27 1/2 45 (73 97 1/2) 73 45 45 (73 45), in liq. 73 50 52 1/2 50 p. 31 xbre.

Corso legale 73 37 1/2.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. 62 65.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con 1855, in liq. 1860 p. 31 xbre.

Azioni Cred. Mobil. It. C. d. m in l. 696 p. 31 xbre.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in con 254, in liq. 255 50 256 256 256 p. 31 xbre.

Obbl. canali Cavour, C. d. g. p. in liq 456 50 p. 10 gennaio.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con 213 75 214 214 25 215.

Oro 22 15, 22 17 da informazioni.

CAMBI	a breve scad. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera*	110 75 110 90	— — — —
Francoforte*	— — — —	229 1/2 230 —
Lione*	110 75 110 90	— — — —
Londra*	— — — —	27 52 1/2 27 57 1/2
Vienna*	— — — —	245 1/2 246 1/2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 1/2 0/0, Francoforte 5, Lione 4, Londra 6, Vienna 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
16 dicembre 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa proced.

La tendenza si mantiene favorevole. La Rendita sostenutissima ed animata valeva 73 85 cont. e 73 45 fine corr.

Le az. Banca Naz. in viva ricerca, si spinsero a 1855, e così pure eran ben tenute le Mobiliari a 690 fine corr.

Az. Tabacchi 795.

Le az. Banca di Torino continuano ad essere oggetto di realizzazioni. Le notiamo offerte a 778 fine corr.

Az. Banco Sc. 255 fine corr.

Obb. Romane 215 id.

Obbl. V. E. 222 50.

Francia vista 110 80.

Londra 3 mesi 27 52 1/2.

Oro 22 16.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 15 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	18	1405 64
Trama	2	205 07
Greggia	5	442 49
Articoli diversi	1	197 32
Totali	26	2250 52

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 215.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del 15 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	953 32
Trama	3	267 99
Greggia	5	273 91
Articoli diversi	1	49 »
Totali	20	1544 22

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 280.
Chilogrammi 21,321 03.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione colore della seta in Torino
della Ditta A. Triverò e Comp.
Costituita con atto pubblico 22 8bre 1874 rog. Marietti, Via Ospedale, 14.
Bollettino del 15 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	2	143 02
Trama	»	» »
Greggia	3	132 35
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	275 37

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 62.



Vittorio (ore 8) — *Un ballo in maschera*, opera in 4 atti.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Famille Grégoire rappresenterà:
La fille de madame Angot, oper.

Gerbino (ore 7 3₁4) — La drammatica Compagnia Marini e Ciotti rappresenterà:
Adriana Lecouvreur, dramma in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferrero rappresenterà:
Un buf d'vent, commedia in 4 atti.

Alfieri — *Riposo.*

San Martiniano (ore 7 1₁2) — Questa sera nelle marionette si rappresenterà:
Le fughe celebri, azione spettacolosa in 6 parti, con ballo fantastico.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1₁2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

CAFFÈ BURLET di SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.

Drogheria **E. CHIARAVIGLIO**, *successore* Arnosio, *via Po, N. 31, Torino.* 1264

NELL'ISTITUTO
S. Massimo
via della Rocca, N. 36,

si sono introdotti miglioramenti considerevoli per quanto riguarda lo studio, la disciplina e l'igiene.

I genitori che desiderano indirizzare i loro figli a studi serii, troveranno in esso un Ginnasio, una Scuola Tecnica, ed un Corso Elementare, ordinatissimi. Si ricevono Giovani Convittori, Semiconvittori ed Esterni.

1268 LA DIREZIONE.

Carne di Coniglio
Vendita, via S. Maurizio tra il N. 9 ed il N. 11, Torino. 1066

Chirurgia, Ortopedia

Cinti erniari, Bendaggi, Calze elastiche, Cinture, ogni sorta di articoli in gomma elastica e cristallo, ed apparecchi per gli incomodi fisici. — Da **P. ORCORTE**, via Doragrossa, N. 26, Torino.
1250

Da affittare al presente

Elegante Alloggio mobigliato, composto di 14 membri al piano nobile. Mobili di lusso, Calorifero, Cucina a gaz ed Acqua potabile.

Visibile in via Fabro, N. 5, dalle 2 alle 4 pomeridiane. 1268

DA VENDERE

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino.
981

Da vendere

UNA CASA in Torino, esposta a mezzodì, Corso S. Maurizio, 21.

Per informazioni dirigersi allo studio del notaio G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 1273

Da vendere

Una Casa con Giardino, posta fuori della Barriera di Nizza, N. 80.

Per informazioni dirigersi allo studio del notaio G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 1274

Da vendere

Due Case nel centro di Torino, di solida costruzione, una del reddito netto del 7 per cento del valore di L. **150,000**; e l'altra di L. **300,000**, via Po, col 5 1₁2 netto per cento. Terreno fabbricabile di angolo, a due vie, sezione Po, di metri quadrati 1500, divisibile.

Recapito via Soccorso, N. 4, dal Portinaio, dalle ore 2 alle 3 pomeridiane. 1303

Da rimettere in Torino
sotto i Portici di S. Lorenzo

Negozio di Stoffe ed Abiti per Uomo, buone condizioni e more al pagamento. Dirigersi ivi.
1301

Da rimettere

L'antico Negozio di Nastri, Stoffe di seta, Tulli, Blonde ed altri articoli relativi. Recapito sotto i Portici di San Lorenzo, 14, Piazza **Castello.** 1230

CARLO MANFREDI
Torino, via Finanze, 1 e 3, Torino

Biglietti di Visita Eleganti

Sistema Magand — La più perfetta riuscita — Caratteri nuovissimi di fantasia.

☞ **Carta Gris-perle** Inglese (*alta novità*), adottata con immenso successo dal mondo elegante di Londra, Parigi, Berlino e Vienna . . . . L. **5** il 100
Carta Bristol Inglese extra . . . . » **3** il 100
» **Lutto** » » . . . . » **5** il 100
» **Gran lutto** » . . . . » **6** il 100
Carte Fantasia - Firmamento - Avorio - Nuancée - Imitazione legno marmoreggiato, ad angoli piegati, ecc., assortite L. **5** il 100
Enveloppes per Biglietti di Visita in piccolo o gran formato e per augurio, Cent. **80** il 100.

Le commissioni si spediscono franche di posta al ritorno del primo corriere.

I signori Committenti avranno in dono un elegante **Astuccio pel Biglietti**, non che un grazioso **Calendario** in cromo-litografia.

Unicamente in Torino presso C. MANFREDI, via Finanze, 1 e 3.

Grand Hôtel d'Angleterre
31, rue Rome et Cavour, 2
TURIN

La Ditta sottoscritta si reca a dovere di annunziare, che al **1° gennaio 1875**, epoca in cui l'Albergo della *Liguria* cessa di occupare i locali situati in via Roma, N. 31 e Cavour N. 2, apre in questi stessi locali un nuovo grandioso Stabilimento di Albergo sotto la denominazione di ***Hôtel d'Angleterre***, che, messo affatto a nuovo con ricercata eleganza e comodità, nulla lascia a desiderare sotto qualsiasi rapporto.

Grandi e piccoli appartamenti — Camere separate — Tavola rotonda — Sale di lettura — Bagni interni — Esattezza di servizio e mitezza nei prezzi — Omnibus a ciascun arrivo di treno ferroviario — Parlansi le principali Lingue Europee.

1217 **G. MICOTTI e C.**

Società Italiana di Lavori Pubblici

Si rammenta ai signori Azionisti, che, a norma degli avvisi pubblicati, debbono effettuarsi i seguenti versamenti per ogni Azione:

dal 10 al 15 corrente L. 25
dal 1° al 5 febbraio L. 50

Sui versamenti anticipati sarà corrisposto l'interesse in ragione del 6 p. 0₁0 annuo.

Torino, 8 dicembre 1874.

1282 **LA DIREZIONE.**

VENDITA VOLONTARIA

di **CASCINA** denominata la *Madonna*, fini di Ceresole, di giornate 33 circa, tra fabbricati civile e rustico, campi, prati e boschi.

Per trattative rivolgersi in Torino al notaio collegiato OPERTI, Corso Siccardi, N. 5, ed in Ceresole al Rettore della Madonna D. ANDREA DANNA. 1252

Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi da **rimettere al presente**, presso il *Caffè Londra*, via Po, Torino.

INCANTO.

Giovedì 17 dicembre, alle ore solite, in via della Zecca, N. 25, si venderanno, per contanti, diverse Mobiglie per uso di casa, Biancherie, Coperte, Materassi, Orologio, Scatole in argento e varii altri oggetti.

1294 **Gio. Batt. Allenti** *perito giurato.*

BANCA ITALO-GERMANICA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria pel giorno 28 dicembre corrente, a ore 12 1₁2, in Roma, sala Dante, via della Stamperia, come da avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del dì 8 corrente, N. 292.

Per intervenirvi dovranno essere depositate almeno 10 Azioni entro il 20 dicembre:

in ROMA	presso	la **Banca Italo-Germanica**
in NAPOLI	»	la **Banca Napolitana**
in FIRENZE	»	la **Banca di Credito Italiano**
in MILANO	»	i sigg. **Vogel e C.**
in TORINO	»	la **Banca di Torino**
in VENEZIA	»	la **Banca Veneta di Depositi e Conti correnti**
in FRANCOFORTE	»	Mr **Georgis de Weisweiller.**

Roma, 6 dicembre 1874. 1297

Società Reale
DI ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA
contro i danni degli Incendi
stabilita in Torino

Il Consiglio Generale è convocato pel giorno 22 dicembre corrente, alle ore 7 di sera, nel locale della Direzione, in via della Corte d'Appello, porta N. 11, piano 1°.

1295 LA DIREZIONE.

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE
GUARIGIONE ISTANTANEA COL
GUARANA
di **GRIMAULT** e **C.**, Farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convenire sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchiere d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie. — L. **3 50** la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, n. 5; in Milano, da **Manzoni e C.**, ed in tutte le principali Farmacie. 2M°

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.
Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,
Via Santa Maria, N. 3, Torino.
1290

TAVOLETTE CAMOMILLA

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. **1 80**; piccole L. **1**.

Farmacia GIORDANO, *via Roma, N. 17, Torino.*
1255

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombaggini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Viappiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 14M°

Emicranie e Nevralgie

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie, nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti.

Lire 2 50 la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. FOURNIER e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou St-Honoré, 56. Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano. Vendita in Torino nelle farmacie **TARICCO, VIALE** (già **Manfredi**), e nelle primarie d'Italia. 6 Mai

---

Nell'Agenzia **G. Cresto**
Via Santa Teresa, 26, Piazza Solferino, Torino,
trovasi un grandioso Assortimento
DI
AUGURII NATALIZII
e pel Capo d'Anno
Da Cent. **5** a L. **5.**

50 e più Campioni in parte a sorpresa — Spedizione in Provincia.

Oggetti vari per regalie
CANCELLERIA — CARTOLERIA — BISOTTERIE
PROFUMERIE — OGGETTI PER TOELETTA
LAVORI IN PELLE DI RUSSIA.

Dirigere le domande all'**Agenzia G. CRESTO, via Santa Teresa, 26, Piazza Solferino, Torino.** 1280

AVVISO. 1309

Verso la fine della corrente settimana avrà luogo l'apertura dell'ingrandito Negozio

Janetti Padre e Figli

con scelto, ricco e variato assortimento per STRENNE, in oggetti di Novità, in genere di Bronzi, d'Arte e di Lusso.

TORINO
6, *Via Po, casa propria.*

FIRENZE — *Piazza Antinori, n. 1.*
ROMA — *Via Condotti, nn. 18-19.*

Opere Pie di S. Paolo.
Da affittare al presente, via Barbaroux, 25

Appartamento di 12 membri, messi a nuovo, a terrazzo, al 1° piano, con scalone particolare, oltre al passaggio per altra scala, provvisto di acqua potabile e due cantine.

Recapito ivi al portinaio. 1289

Via Dora Grossa, N. 6,
Cortile della Chiesa della SS. Trinità
LIQUIDAZIONE PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

di una quantità di Tele lino, canepa, bianche, crude, estere e nazionali. — Mantilerie assortite — Servizi da tavola — Fazzoletti bianchi ed in colore — Percalli, Coperte operate ed articoli relativi, a *prezzi fissi.* 1219

A. CHÊNET
FABBRICANTE di TELE IMPENETRABILI
AD USO DI
Ferrovie, Marina, Artiglieria, Ambulanza, Commercio ed Industria,

si è trasferto nella stessa via Nizza, a poca distanza fuori della Barriera, ove la vasta località gli è di più facile disimpegno per qualsiasi commissione. 1154

TRASFERIMENTO 1304
La Ditta G. B. Monti e C.
SUCCESSORI DUCA A. LITTA E C.
ha trasferto il suo Stabilimento
con Studio d'Ingegneria Industriale
Via Madama Cristina, 27, 29, 31,
CASA PROPRIA.

Ufficio Succursale dei Giornali Italiani ed Esteri
via Finanze, 13, Torino.

Quest'Ufficio avvisa la sua clientela ed il pubblico di rinnovare per tempo gli Abbonamenti ai Giornali che scadono col **31 dicembre**, e ciò per evitare ritardi od inconvenienti facili ad avverarsi per le numerose scadenze di fin d'anno.

Si fanno associazioni a tutti i Giornali d'Italia e dell'Estero.

Economia e servizio perfetto. 1241

Una Casa di Commercio avviatissima

vedendo che l'importanza degli affari richiederebbe di raddoppiarne il capitale, ricerca un SOCIO od un ACCOMANDITARIO che possa disporre dalle **30** alle **80 mille lire.**

Scrivere alle iniziali L. B. N° 1874, fermo in posta, Torino.
1240

ISTITUTO LICEALE E TECNICO FORNARIS-QUIRI
(*via San Francesco da Paola, N. 24*)

Corso intiero del Liceo e biennio comune dell'Istituto Tecnico con una SEZIONE COMMERCIALE. 1231

PER GRANDE QUANTITA'
MOTTE
DELLE PIU' GROSSE DI TORINO,
PER CARRO COMPLETO
a **L. 10** al mille, franche a domicilio, presso
Giuseppe Durio
via Bellezia, N. 7, Torino. 1221

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 11 Dicembre 1874.

Citazione. — Ad instanza di Luigi Maffei residente in Torino venne citato il sig. A. Allard già residente in Torino, a comparire avanti la pretura di Torino sezione Moncenisio all'udienza delli 15 corrente ore 8 antim., per ivi vedersi condannare al pagamento della mercede di custodia in lire 274, colli interessi e spese.

Secondo incanto sull'istanza di Nemo Luigia e di Sestero Rosa degli stabili propri di Pellissero Giovanni fu Giuseppe e delli terzi possessori Favro Giuseppe fu Giuseppe e Pesando Giovanni Battista all'udienza del tribunale di Susa delli 20 gennaio prossimo ore 9 di mattina sul prezzo offerto in aumento cioè: il lotto 1° su L. 175, il lotto 2° su L. 595, il lotto 3° su L. 292,70, il lotto 4° su L. 393,35.

(Dal *Conte Cavour*, N. 341).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, dicembre (sera)

		14	15
Farine 8 marche pel corrente	Fr.	53 75	53 25
» per gennaio	»	53 25	52 —
» per i 4 mesi da genn.	»	53 25	53 —
» per i primi 4 mesi	»	54 50	54 —
Zuccari Saccarino 88 °/₀	»	52 75	52 75
» » °/₀ disponibile	»	59 25	59 25
» bianco 3 °/₀ disponibile	»	63 75	63 75
» raffinato scelto	»	146 —	146 —

Liverpool, 15 dicembre (sera)
Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato calmo — Compratori riservati.
Importazione della giornata 19000.

Havre, 15 dicembre (sera)
Cotoni — Vendute Balle 500.
Mercato calmo-debole.
» — Luisiana disponibile . . Fr. 96 — — —

Manchester, 15 dicembre (sera)
Cotoni filati.
Mercato pesante — Prezzi al ribasso.
Caffè — Venduti Sacchi 0.
Mercato pesante.

Marsiglia, 15 dicembre (sera)
Frumento — Importazione Ett. 13900,
Vendite » 1730.
Mercato calmo.

Liverpool, 15 dicembre (sera).
Frumenti.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Torino, Tip. G. Favale e C.